

Geoffrey Chaucer

Geoffrey Chaucer è stato uno scrittore, poeta, cantante, burocrate e diplomatico inglese e viene spesso riconosciuto come il padre della letteratura inglese. Benché abbia scritto diverse opere importanti, viene di solito ricordato in particolare per il suo capolavoro **“I racconti di Canterbury”**.

Alcuni studiosi sostengono inoltre che Chaucer sia stato il primo autore ad aver dimostrato la legittimità letteraria in volgare della lingua inglese. In un'epoca nella quale in Inghilterra la poesia veniva scritta prevalentemente in latino, francese e anglo-normanno, Chaucer fece uso della lingua volgare.



Vita

Geoffrey Chaucer

Nasce a Londra intorno al 1340. Era paggio (servitore) al seguito della contessa di Ulster: impara così le due lingue ufficiali della corte e della Chiesa, il francese e il latino.



Combatte contro i Francesi nella guerra dei Cent'anni, durante la quale viene fatto prigioniero, viene successivamente rilasciato dietro pagamento di riscatto e al suo ritorno in Inghilterra intraprende la carriera di cortigiano.



Nel 1366 sposa Philippa de Roet, dama di corte della regina, e con lei entra nel seguito del suo futuro patrono, John of Gaunt, quarto figlio di re Edoardo III.



Come funzionario del governo inglese, si reca in missioni diplomatiche in Francia, in Italia e nelle Fiandre; ricopre anche importanti cariche pubbliche e nel 1386 siede in Parlamento a Westminster col titolo di Cavaliere della contea di Kent. Muore a Londra il 25 ottobre del 1400

I racconti di Canterbury

composti tra il 1387 e il 1400

Testi scritti in medio inglese da Geoffrey Chaucer alla fine del 300' (In pieno medioevo)

raccolta in versi
(oltre 17.000, per la maggior parte distici a rima baciata)

Due di questi racconti sono scritti in prosa, mentre i rimanenti in versi.

Le storie sono contenute all'interno di una cornice narrativa

narrata da un gruppo di pellegrini durante un pellegrinaggio dal Southwark a Canterbury, per visitare la tomba di san Tommaso Becket sita nella cattedrale di Canterbury.

Chaucer iniziò a scrivere l'opera intorno al 1386. I protagonisti sono dei pellegrini che raccontano storie sulla via per Canterbury o al ritorno da essa.

Il prologo generale

Intenzione iniziale di Chaucer



Far narrare a ciascuno dei **30** pellegrini due storie nel viaggio di **andata** e due storie in quello di **ritorno**.



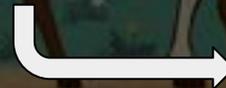
120 storie totali, oltre all'importante Prologo



In realtà solo **23** pellegrini raccontano la propria storia, oltre al narratore che ne racconta due



descrivendo ciò che vede e sente durante il pellegrinaggio



La struttura dei **Canterbury Tales** si articola in dieci gruppi di racconti, chiamati Frammenti

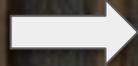
La raccolta si chiude con il **Commiato**
dell'autore



In questo modo **Chaucer** fornisce



con



ironia

gusto
narrativo

un ritratto della società e
della classe media inglese del XIV secolo.



Per la prima volta,
persone comuni vengono
rappresentate **realisticamente** nella
loro esistenza
quotidiana.



Trama

La vicenda prende avvio in una taverna londinese, il *Tabarro*, nella zona del Southwark, dove il narratore attende l'alba per partire alla volta di *Canterbury*; non appena entrati nel locale si uniscono a lui 29 pellegrini di diversa condizione sociale, come lui diretti alla tomba di *Thomas Becket*. Il narratore presenta poi i vari pellegrini e suggerisce che ciascuno di loro racconti due storie sulla strada di andata e due su quella del ritorno.

Chi racconterà la storia più bella vincerà un *pasto* nella sua taverna.

La sorte decide che il primo a raccontare la propria storia sarà il *Cavaliere* (The Knight's Tale).

Il *Prologo generale* dei Canterbury Tales è oggi noto e apprezzato per come Chaucer descrive i diversi pellegrini, presentando la *classe media* dell'epoca rappresentata "per la prima volta nella sua unità di razza e di cultura". Vengono infatti descritte la classe lavoratrice e mercantile (come già avviene nel Decameron di Boccaccio), ma anche i lavoratori della campagna, il clero e l'aristocrazia. I Canterbury Tales diventano così una perfetta rappresentazione letteraria.

Autori a confronto

Giovanni Boccaccio



Decameron

- 100 novelle raccontate in 10 giorni
- 7 fanciulle e 3 giovani cercano di scampare alla peste di Firenze
- Ogni giorno viene eletto un re che fissa il tema per i narratori
- I nomi dei giovani richiamano i personaggi delle opere precedenti di Boccaccio, Virgilio o della mitologia

Geoffrey Chaucer



Canterbury Tales

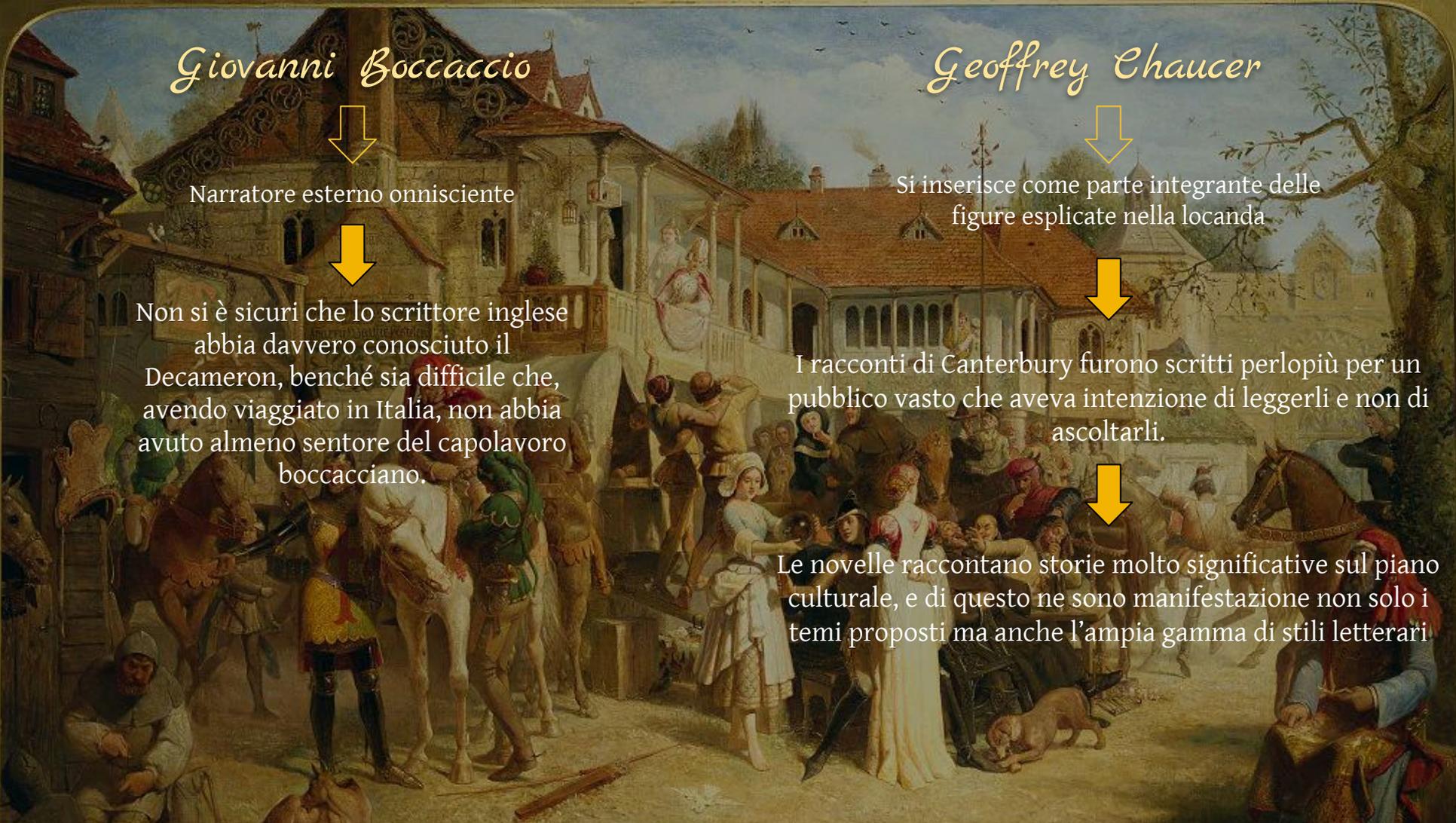
- Progetto iniziale: 120 novelle, scritte solo 24 introdotte da un "prologo generale"
- 29 pellegrini + Chaucer come narratore, devono raggiungere la tomba di Thomas Becket a Canterbury
- I pellegrini sono connotati non dal loro nome ma dalla loro professione

Chaucer si rivela molto abile nell'analisi psicologica dei personaggi, offrendo ritratti di grande complessità interiore



I narratori non hanno caratteri definiti, i loro nomi richiamano quelli delle opere precedenti del Boccaccio o di personaggi letterari o mitologici





Giovanni Boccaccio



Narratore esterno onnisciente



Non si è sicuri che lo scrittore inglese abbia davvero conosciuto il Decameron, benché sia difficile che, avendo viaggiato in Italia, non abbia avuto almeno sentore del capolavoro boccacciano.

Geoffrey Chaucer



Si inserisce come parte integrante delle figure esplicate nella locanda



I racconti di Canterbury furono scritti perlopiù per un pubblico vasto che aveva intenzione di leggerli e non di ascoltarli.



Le novelle raccontano storie molto significative sul piano culturale, e di questo ne sono manifestazione non solo i temi proposti ma anche l'ampia gamma di stili letterari

1 personaggi e lo stile

I pellegrini dei Racconti di Canterbury sono accomunati dall'esperienza del viaggio religioso



pur essendo divisi nelle categorie della cavalleria, del clero e del popolo



Essi rappresentano individui dotati d'una propria personalità che il narratore definisce in modo approfondito



anche sulla base della cultura scientifica del tempo



La molteplicità delle situazioni, dei personaggi e dei loro caratteri, dei motivi si riflette nella varietà degli stili



dal grottesco al realistico, dal mitologico al magico, dal didascalico al fantastico



Dal punto di vista linguistico, Chaucer usa il Middle English conferendogli per la prima volta dignità letteraria

Il significato dell'opera

I Canterbury Tales rappresentano a pieno
la suddivisione della società medievale in:

oratores:

coloro che pregano

bellatores:

coloro che combattono

laboratores:

coloro che lavorano

Testimonianza della **mentalità medievale**, le novelle appaiono
moderne per l'acutezza psicologica dell'autore.

L'interesse di Chaucer è descrivere il
mondo psicologico e sociale dei suoi
tempi:

il suo scopo è rappresentare un
quadro realistico e quanto mai
vivo della società in cui viveva.